

Se ne è parlato nel convegno Anci organizzato a Maranello il 4 novembre

Quali scenari per il calzaturiero

Si è parlato del futuro a medio termine dell'industria calzaturiera italiana nel convegno organizzato dall'Anci, l'Associazione nazionale dei calzaturifici italiani che si è svolto a Maranello il 4 novembre scorso. In questa occasione è stata presentata la ricerca commissionata da Anci alla società specializzata Astra Ricerche. L'incontro, anche grazie ad un talk show che ha coinvolto alcune figure di spicco del mondo istituzionale e imprenditoriale, si è concentrato sul quinquennio 2007-2011 per tratteggiare l'avvenire del settore. Dopo la presentazione, hanno discusso Gian Domenico Auricchio, presidente del Comitato tecnico per la tutela dei marchi e la lotta alla contraffazione di Confindustria, Emma Bonino, ministro del commercio internazionale, Enrico Finzi, presidente di Astra ricerche, Marco Fortis, vicepresidente Fondazione Edison, Gaetano Marzotto, presidente Pitti Immagine, Rossano Soldini, presidente Anci, Fabio Tronchetti, amministratore Delegato Compar Spa, Adolfo Urso, membro della commissione attività produttive. Ha moderato l'incontro Bruno Vespa. Secondo lo studio, realizzato a partire da un campione di aziende e presentato da Finzi, quattro i futuri possibili del settore, determinati da diversi andamenti dell'economia italiana e internazionale e dalla capacità competitiva dell'industria calzaturiera italiana. Il primo scenario, poco probabile, prefigura l'avvenire a tinte più fosche, con una



lunga fase di recessione con un miglioramento solo dal 2010. La maggior probabilità di realizzazione va al secondo e terzo scenario, ipotizzati a partire dalle stesse condizioni dell'economia internazionale: un forte rallentamento nel 2007, seguito da una fase recessiva nel 2008 e dalla ripresa non vigorosa nel 2010. In queste condizioni due le possibili evoluzioni: una perdita di dinamismo con crescita zero, o una prima fase recessiva con ripresa dal 2009. È descritto come il meno probabile il quarto e più ottimistico scenario: breve recessione nel 2008, dopo una fase di crescita che riprenderà con forza dal 2010.

Con l'approssimarsi della fine dell'anno, il calzaturiero italiano sembra aver superato la fase più dura della crisi, ma anche il prossimo biennio sarà difficile: solo per il 2009-2010 è previsto il ritorno dei profitti.

